

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

**DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023
PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

GIORNATE EUCARISTICHE 2023

State sempre lieti, pregate incessantemente,
in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà
di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

1 Tessalonicesi 5:16-18



DailyVerses.net

***“PREGARE
PER VIVERE,
NELLA CHIESA,
COME DISCEPOLI DI GESU’”***

(Il Vescovo Mario)

“...Arrendiamoci allo stupore dell’adorazione!”

“Le nostre inquietudini, le nostre domande, i cammini spirituali e le pratiche della fede devono convergere nell’adorazione del Signore. Lì trovano il loro centro sorgivo perché tutto nasce da lì, perché è il Signore che suscita in noi il sentire, l’agire e l’operare. Tutto nasce e tutto culmina lì, perché il fine di ogni cosa non è raggiungere un traguardo personale e ricevere gloria per sé stessi, ma incontrare Dio e lasciarsi abbracciare dal suo amore, che dà fondamento alla nostra speranza, che ci libera dal male, che ci apre all’amore verso gli altri, che ci rende persone capaci di costruire un mondo più giusto e più fraterno. A nulla serve attivarci pastoralmente se non mettiamo Gesù al centro, adorandolo. Lo stupore dell’adorazione. Lì impariamo a stare davanti a Dio non tanto per chiedere o fare qualcosa, ma solo per sostare in silenzio e abbandonarci al suo amore, per lasciarci afferrare e rigenerare dalla sua misericordia.

E noi preghiamo tante volte, chiediamo cose, riflettiamo... ma, di solito, ci manca la preghiera di adorazione. Abbiamo perso il senso di adorare, perché abbiamo perso l’inquietudine delle domande e abbiamo perso il coraggio di andare avanti nei rischi del cammino.

Oggi il Signore ci invita: prostriamoci, arrendiamoci a Dio nello stupore dell’adorazione. Adoriamo Dio e non il nostro io; adoriamo Dio e non i falsi idoli che ci seducono col fascino del prestigio e del potere, con il fascino delle false notizie; adoriamo Dio per non inchinarci davanti alle cose che passano e alle logiche seducenti ma vuote del male.

Fratelli, sorelle, apriamo il cuore all’inquietudine, chiediamo il coraggio per andare avanti nel cammino e finiamo nell’adorazione! Non abbiamo paura, questo è il percorso di tutti i santi della storia: ricevere le inquietudini, mettersi in cammino e adorare. Fratelli e sorelle, non lasciamo che si spenga in noi l’inquietudine delle domande; non arrestiamo il nostro cammino cedendo all’apatia o alla comodità; e, incontrando il Signore, arrendiamoci allo stupore dell’adorazione. Allora scopriremo che una luce illumina anche le notti più scure: è Gesù, è la stella radiosa del mattino, il sole di giustizia, il fulgore misericordioso di Dio, che ama ogni uomo e ogni popolo della terra.”

(Omelia, Papa Francesco, Epifania 2023)

GIOVEDI' 16/2

- * Ore 9,00: **S. MESSA SOLENNE di APERTURA.**
Segue esposizione Eucaristica
e Adorazione personale fino alle 12,00.
- * Ore 15,30: **PREGHIERA COMUNITARIA DEL VESPERO.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale.
- * Ore 17,00: * **ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
DALLA 3° ALLA 5° ELEMENTARE IN CHIESA.
* PER I RAGAZZI DI 2° ELEM. PREGHIERA
IN ORATORIO.**
- * Ore 18,30: **S. MESSA**
- * Ore 21,00-21,45: **ADORAZIONE COMUNITARIA guidata.**
- * Ore 21,45-23,00: **ADORAZIONE PERSONALE.**

VENERDI' 17/2

- * Ore 9,00: **S. MESSA.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale
fino alle 12,00.
- * Ore 15,30: **PREGHIERA COMUNITARIA DEL VESPERO.**
Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale.
- * ORE 18,00: **ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
DELLE MEDIE.**
- * Ore 21,00: **S. MESSA.**
seguirà esposizione Eucaristica
e Adorazione personale fino alle 23.
- * A **MACHERIO** ore 20,45:
**ADORAZIONE PER TUTTI GLI ADOLESCENTI
E I GIOVANI DELLA COMUNITA' PASTORALE.**



SABATO 18/2

* Ore 9,00: **S. MESSA.**

Segue esposizione Eucaristica e Adorazione personale,
Confessioni fino alle 12,00.

* Ore 15,30: **ESPOSIZIONE EUCARISTICA
e ADORAZIONE PERSONALE, S. CONFESIONI.**

* Ore 17,30: **S. MESSA VIGILIARE.**

* Ore 18,30: **ADORAZIONE EUCARISTICA PER TUTTI I
CHIERICETTI DELLA COMUNITA' PASTORALE.**

* Ore 21,00-21,45: **ADORAZIONE COMUNITARIA
guidata dalla Corale.**

* Ore 21,45-23,00:
ADORAZIONE PERSONALE.



DOMENICA 19/2

**S. Messe in Parrocchia: * ore 8,00 alle Cascine.
* ore 9,00. * ore 17,30.**

*** Ore 10,15 e 11,30:
S. MESSE SOLENNI
E BENEDIZIONE EUCHARISTICA.**

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA XXXI
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 febbraio 2023**

«Abbi cura di lui».

**La compassione
come esercizio sinodale di guarigione**

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità

che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così

inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo.

Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» (Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità.

A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

CARITAS AMBROSIANA

Turchia e Siria sconvolte dal sisma, ecco i primi aiuti

Stanziati 20 mila euro per le necessità immediate, via alla raccolta fondi: appello a cittadini e fedeli della diocesi «a manifestare generosa, fraterna solidarietà»



[Foto Ansa / Sir](#)

La rete internazionale Caritas, e in essa Caritas Italiana, con le sue articolazioni diocesane, si è prontamente attivata per predisporre aiuti a favore delle popolazioni della Turchia sud-orientale e della Siria settentrionale, duramente colpite dal catastrofico terremoto della scorsa notte, e dallo sciame sismico che ne è seguito. La Chiesa italiana, tramite la Conferenza episcopale, ha stanziato 500 mila euro per gli aiuti immediati.

Anche Caritas Ambrosiana ha attivato i suoi canali di contatto e di aiuto, che fanno leva sugli storici rapporti di collaborazione con le due Caritas nazionali e con diversi rappresentanti ecclesiali (a cominciare dal vescovo Paolo Bizzeti, Vicario apostolico dell'Anatolia e Presidente della Caritas in Turchia) e operatori umanitari presenti nelle regioni sconvolte dal sisma. In Turchia e Siria, Caritas Ambrosiana ha condotto e finanziato, negli ultimi anni, numerosi progetti,

volti sia a rispondere ai bisogni di profughi, vittime di guerra, persone in povertà e in situazione di esclusione sociale, sia a consolidare la presenza della rete Caritas.

Interventi a breve e nel lungo periodo

Ora, per fronteggiare le prime, impellenti necessità di aiuto, Caritas Ambrosiana mette a disposizione 20 mila euro, e lancia una raccolta fondi, il cui ricavato sarà destinato, secondo uno stile d'azione ormai consolidato in precedenti, analoghe esperienze, a finanziare interventi d'urgenza, e successivamente di riabilitazione e ricostruzione, nel medio e lungo periodo. «Faremo sentire la nostra vicinanza – conferma Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana – a comunità già provate dalla dura realtà della povertà e della guerra. Invitiamo anche i cittadini e i fedeli della diocesi a manifestare la loro generosa, fraterna solidarietà».

Caritas Ambrosiana ha predisposto [una pagina internet dedicata](#), finalizzata a illustrare e aggiornare le modalità di donazione e il contenuto degli aiuti.

Come sostenere la raccolta fondi:

CON CARTA DI CREDITO

ONLINE: www.caritasambrosiana.it

IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas
Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano

CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a
Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN:IT82Q0503401647000000064700

Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023 / [Le offerte sono detraibili fiscalmente.](#)

La Conferenza episcopale italiana ha deciso lo stanziamento di 500 mila euro dai fondi 8x1000, come prima forma di aiuto alle vittime del violento terremoto che ha devastato la Turchia e la Siria.

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30 * Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 16/4/2023 ore 16**

*** DOMENICA 6/5/2023 ore 16**

*** DOMENICA 11/6 ore 16**

*** DOMENICA 9/7/2023 ore 16**

CELEBRAZIONE 1 S. CONFESIONE:

Sabato 11/3 ore 10,30 e ore 15,00.

CELEBRAZIONE 1 S. COMUNIONE:

*** Sabato 20/5 ore 11,00.**

*** Domenica 21/5 ore 11,30.**

CELEBRAZIONE S. CRESIMA:

*** Sabato 27/5 ore 17,30.**

*** Domenica 28/5 ore 17,30.**

GRAZIE:

*** FIORI GIORNATA PER LA VITA: € 1.200**

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente
il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706